

quaderni de



**E subito per la seconda
volta il gallo cantò.**

MARCO. XIV-28

IL GALLO



LEGGERE E RILEGGERE

Mai complice

L'elezione di Jorge Mario Bergoglio a vescovo di Roma suscitò ovunque commenti molto favorevoli, benché emergessero qua e là malevoli dubbi circa il suo passato nel periodo della dittatura argentina. A fugare definitivamente i dubbi il libro del giornalista italiano Nello Scavo, pubblicato in trenta paesi, *La lista di Bergoglio. I salvati di Francesco durante la dittatura argentina. La storia mai raccontata*, EMI 2013, pp 192, 11,90 €. Titolo indubbiamente esplicativo e ancor di più la prefazione del pacifista argentino premio Nobel per la Pace nel 1980 Adolfo Perez Esquivel.

Nella premessa è evidente la passione dell'autore e l'urgenza della motivazione. Scavo voleva cercare la verità, fare chiarezza, ma incontrò molte difficoltà; si trovò in assenza di documentazione scritta, in una sorta di congiura del silenzio, interpretabile in modi diversi, ma che poteva apparire segno di non trasparenza.

L'indagine si è svolta a Buenos Aires e si è estesa dall'Argentina in Uruguay e in Paraguay e poi in Italia per scovare notizie, testimonianze, indizi, atti a portar alla luce i salvataggi attuati da Bergoglio.

Purtroppo i testimoni sono stati per lo piú restii a rivangare ricordi dolorosi e perfino amici del papa si sono ostinati a non rivelare eventi e dati precisi. Ma la paziente ricerca proseguí e la *lista* di Bergoglio man mano procedeva e rivelava un numero imprevedibile di salvataggi attuati con audacia e astuzia, nel piú attento nascondimento possibile, ma che tuttavia avevano esposto il gesuita al rischio di essere scoperto, torturato e ucciso, come accaduto a diversi confratelli.

Mentre una parte dei preti e della gerarchia della Chiesa argentina aveva appoggiato le classi abbienti e la dittatura, fino a giustificare le torture, padre Bergoglio si prodigò per salvare i perseguitati, sia laici, sia preti, donne uomini o bambini, cattolici o *comunisti* e specialmente i poveri. Non collaborò con i teologi della liberazione perché troppo legati al marxismo; tuttavia nella visita di Adolfo Perez Esquivel a Roma si espresse chiaramente: «Dobbiamo lavorare ancora molto per la verità, la giustizia, la riparazione del danno causato dalla dittatura».

Nel 1980 il regime di Videla cedette il potere al generale Viola e la vita del popolo argentino si avviò verso un regime democratico che iniziò una fase di processi contro i militari dell'*Escuela Superior de Meccánica de la Armada* (ESMA), scuola di addestramento della marina militare argentina, colpevoli della sparizione mediante il lancio da aerei di persone vive nell'Atlantico, dopo terribili torture.

Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires e cardinale, l'8 novembre 2010 viene convocato dal tribunale per essere giudicato per supposte complicità con crimini dell'ESMA: Scavo pubblica nel libro la registrazione della deposizione, durata ben quattro ore. Dopo di essa il futuro papa fu dichiarato esente da ogni responsabilità: nell'interrogatorio aveva dimostrato la sua mitezza, ma anche una gran capacità di resistere a domande subdole, in modo deciso e inappellabile.

È stupefacente che l'uomo giunto a noi come papa riesca a mantenersi così sereno e amorevole, così capace di perdono, dopo molti anni di una vita di rischi, di nascondimenti, di dolore, dopo tanto sangue versato e tante vite perdute anche di amici. Come se tanti errori, tante violenze, tante sporcizie non lo avessero intaccato. Come se, al di là di tutto, lui incarnasse la figura di Cristo, davvero un'icona simile a Francesco d'Assisi. Amante dei poveri, schivo da ogni narcisismo («non sappia la tua mano destra quello che fa la tua sinistra...»), consapevole della sua missione, può passare attraverso il male «santo e immacolato nella carità» (Efesini 1, 4).

Mara Ghersi